



## Jerichow (2008)

**Un melodramma "freddo" che rispecchia la coscienza tragica della società contemporanea.**

Un film di Christian Petzold con Nina Hoss, Benno Fürmann, Hilmi Sözer, André Hennicke, Knut Berger, Marie Gruber. Genere Drammatico durata 93 minuti. Produzione Germania 2008.

Un individuo fallito incontra una donna e se ne innamora. I due arrivano a progettare l'omicidio del marito di lei.

**Marzia Gandolfi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Congedato dall'esercito con disonore, Thomas torna a Jerichow, un paese nel nord-est della Germania. Ereditata la casa materna e deciso a trovare un'occupazione si imbatte in Ali, imprenditore turco e marito geloso di Laura, malinconica moglie "trattenuta" al suo fianco col ricatto. Sulle rive bianche del Mar Baltico Ali, ebbro di vino, spinge Laura tra le braccia di Thomas. Obbligati a ballare allacciati sotto lo sguardo velato di Ali, Thomas e Laura si scopriranno perdutoamente innamorati. Tra impetuosi amplessi e violenti attacchi di gelosia consumeranno il loro (melo)dramma e subiranno il loro destino.

Ispirato ad un fatto di cronaca e alle atmosfere di 'Qualcuno verrà' di Vincente Minnelli, 'Jerichow' è un melodramma classico e misurato che mette in scena tre personaggi e la loro brama di vivere al di sopra dei propri mezzi, nella convinzione che ci sia una vita altra, migliore, romanzesca e irraggiungibile. L'ingrediente chiave del film, non meno che della società che l'ha prodotto, è il denaro. Tutti ne hanno bisogno per restare, tornare o fuggire da Jerichow e le variabili delle reazioni prodotte da questa dipendenza raccontano l'umanità rappresentata: lui, lei e l'amante, 'topos' quasi obbligato del genere. A differenza degli amanti prediletti dai film di Minnelli, Thomas non è un'artista. L'amante controllato e appassionato di Benno Fürmann è un 'borderline' come gli altri lati del "triangolo".

Indugiando sulla loro marginalità, Ali è un immigrato, Laura un'ex galeotta, Thomas un soldato disonorato, il tedesco Christian Petzold relaziona i personaggi all'ambiente. Tre ritratti affannati alla ricerca di un'identità e mostrati in un microcosmo esistenziale e geografico avulso dal macrocosmo umano circostante. Due uomini e una donna di cui viviamo il quotidiano e di cui vediamo l'infelicità, la difficoltà di vivere e i desideri inappagati. Dentro un commento musicale improvviso e sospeso, 'Jerichow' è stilisticamente scandito sulle passioni degli amanti ma tematicamente incentrato sull' 'Heimat': una patria (la Turchia) in cui ritornare per Ali, una casa da ricostruire per Thomas e una casa-patria da lasciare per Laura. Il mélo di Petzold somatizza allora l'eccessivo disadattamento e la smisurata tristezza dei protagonisti che, esacerbati, sfogano la loro energia fisica e psichica in un estenuante conflitto incrociato.

Ricorrendo alle figure imposte dal melodramma, l'autore soffia sui fuochi espliciti della passione, costruendo il pathos attraverso i primi piani e un linguaggio "muto" che fa parlare gli emarginati e tacere gli emarginanti. Facendo propria la lezione di Fassbinder e senza idealizzare le sue vittime che appena possono diventano a loro volta carnefici, Petzold elude il melodramma di maniera e l'artificiosità della rappresentazione melodrammatica, girando un dramma "freddo", non più catartico ma strumento efficace di rappresentazione della contemporaneità. Una "magnifica ossessione" contro il sentimentalismo di consumo.